



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 23 marzo 2016

[Multimedia]

11. Il Triduo Pasquale nel Giubileo della Misericordia

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La nostra riflessione sulla misericordia di Dio ci introduce oggi al Triduo Pasquale. Vivremo il Giovedì, il Venerdì e il Sabato santo come momenti forti che ci permettono di entrare sempre più nel grande mistero della nostra fede: la Risurrezione del nostro Signore Gesù Cristo. Tutto, in questi tre giorni, parla di misericordia, perché rende visibile fino a dove può giungere l'amore di Dio. Ascolteremo il racconto degli ultimi giorni di vita di Gesù. L'evangelista Giovanni ci offre la chiave per comprenderne il senso profondo: «Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1). L'amore di Dio non ha limiti. Come ripeteva spesso sant'Agostino, è un amore che va "fino alla fine senza fine". Dio si offre veramente tutto per ciascuno di noi e non si risparmia in nulla. Il Mistero che adoriamo in questa Settimana Santa è una grande storia d'amore che non conosce ostacoli. La Passione di Gesù dura fino alla fine del mondo, perché è una storia di condivisione con le sofferenze di tutta l'umanità e una permanente presenza nelle vicende della vita personale di ognuno di noi. Insomma, il Triduo Pasquale è memoriale di un dramma d'amore che ci dona la certezza che non saremo mai abbandonati nelle prove della vita.

Il *Giovedì santo* Gesù istituisce l'Eucaristia, anticipando nel banchetto pasquale il suo sacrificio sul Golgota. Per far comprendere ai discepoli l'amore che lo anima, lava loro i piedi, offrendo ancora una volta l'esempio in prima persona di come loro stessi dovranno agire. L'Eucaristia è l'amore che si fa servizio. È la presenza sublime di Cristo che desidera sfamare ogni uomo, soprattutto i più deboli, per renderli capaci di un cammino di testimonianza tra le difficoltà del mondo. Non solo.

Nel darsi a noi come cibo, Gesù attesta che dobbiamo imparare a spezzare con altri questo nutrimento perché diventi una vera comunione di vita con quanti sono nel bisogno. Lui si dona a noi e ci chiede di rimanere in Lui per fare altrettanto.

Il *Venerdì santo* è il momento culminante dell'amore. La morte di Gesù, che sulla croce si abbandona al Padre per offrire la salvezza al mondo intero, esprime l'amore donato sino alla fine, senza fine. Un amore che intende abbracciare tutti, nessuno escluso. Un amore che si estende ad ogni tempo e ad ogni luogo: una sorgente inesauribile di salvezza a cui ognuno di noi, peccatori, può attingere. Se Dio ci ha dimostrato il suo amore supremo nella morte di Gesù, allora anche noi, rigenerati dallo Spirito Santo, possiamo e dobbiamo amarci gli uni gli altri.

E, infine, il *Sabato santo* è il giorno del silenzio di Dio. Deve essere un giorno di silenzio, e noi dobbiamo fare di tutto perché per noi sia proprio una giornata di silenzio, come è stato in quel tempo: il giorno del silenzio di Dio. Gesù depresso nel sepolcro condivide con tutta l'umanità il dramma della morte. È un silenzio che parla ed esprime l'amore come solidarietà con gli abbandonati da sempre, che il Figlio di Dio raggiunge colmando il vuoto che solo la misericordia infinita del Padre Dio può riempire. Dio tace, ma per amore. In questo giorno l'amore – quell'amore silenzioso – diventa attesa della vita nella risurrezione. Pensiamo, il Sabato Santo: ci farà bene pensare al silenzio della Madonna, "la Credente", che in silenzio era in attesa della Resurrezione. La Madonna dovrà essere l'icona, per noi, di quel Sabato Santo. Pensare tanto come la Madonna ha vissuto quel Sabato Santo; in attesa. È l'amore che non dubita, ma che spera nella parola del Signore, perché diventi manifesta e splendente il giorno di Pasqua.

È tutto un grande mistero d'amore e di misericordia. Le nostre parole sono povere e insufficienti per esprimerlo in pienezza. Ci può venire in aiuto l'esperienza di una ragazza, non molto conosciuta, che ha scritto pagine sublimi sull'amore di Cristo. Si chiamava Giuliana di Norwich; era analfabeta, questa ragazza che ebbe delle visioni della passione di Gesù e che poi, divenuta una reclusa, ha descritto, con linguaggio semplice, ma profondo ed intenso, il senso dell'amore misericordioso. Diceva così: «Allora il nostro buon Signore mi domandò: "Sei contenta che io abbia sofferto per te?" Io dissi: "Sì, buon Signore, e ti ringrazio moltissimo; sì, buon Signore, che Tu sia benedetto". Allora Gesù, il nostro buon Signore, disse: "Se tu sei contenta, anch'io lo sono. L'aver sofferto la passione per te è per me una gioia, una felicità, un gaudio eterno; e se potessi soffrire di più lo farei"». Questo è il nostro Gesù, che a ognuno di noi dice: "Se potessi soffrire di più per te, lo farei".

Come sono belle queste parole! Ci permettono di capire davvero l'amore immenso e senza confini che il Signore ha per ognuno di noi. Lasciamoci avvolgere da questa misericordia che ci viene incontro; e in questi giorni, mentre teniamo fisso lo sguardo sulla passione e la morte del Signore, accogliamo nel nostro cuore la grandezza del suo amore e, come la Madonna il Sabato, in silenzio, nell'attesa della Risurrezione.

Saluti:

Je suis heureux de vous accueillir, chers pèlerins de langue française. En ces jours qui nous conduisent vers Pâques, je vous invite à ouvrir grand votre cœur pour accueillir la miséricorde sans limites que Dieu nous offre dans la mort et la résurrection de son Fils ! Bonnes fêtes de Pâques !

[Sono lieto di accogliervi, cari pellegrini di lingua francese. In questi giorni che ci conducono alla Pasqua, vi invito ad allargare il vostro cuore per accogliere la misericordia senza limiti che Dio ci offre nella morte e resurrezione del suo Figlio! Buone Feste di Pasqua!]

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, including those from Ireland, Australia, Indonesia, Japan and the United States. With cordial good wishes for a blessed Easter, I invoke upon you and your families the loving mercy of God our Father and the Lord Jesus Christ. God bless you all!

[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente quelli provenienti da Irlanda, Australia, Indonesia, Giappone e Stati Uniti d'America. Nell'imminenza della Santa Pasqua, invoco su voi e sulle vostre famiglie l'amore misericordioso di Dio Padre e del Signore Gesù. Dio vi benedica!]

Einen herzlichen Gruß richte ich an die Brüder und Schwestern deutscher Sprache, besonders an die Gruppe der jungen Teilnehmer der Wallfahrt des Regnum Christi. Wir vertrauen darauf, dass Jesus im Leben eines jeden von uns gegenwärtig ist; deshalb wollen auch wir den Leidenden und Bedürftigen nahe sein. Frohe Ostern.

[Rivolgo un cordiale saluto ai fratelli e alle sorelle di lingua tedesca, in particolare al gruppo dei giovani partecipanti al pellegrinaggio del Regnum Christi. Confidiamo nel fatto che Gesù è presente nelle vicende della vita di ciascuno di noi; pertanto, vogliamo anche noi essere vicini alle persone sofferenti e bisognose. Buona Pasqua.]

Saludo cordialmente a los bulliciosos peregrinos de lengua española, en particular a los grupos provenientes de España y Latinoamérica. Que en estos días santos, acojamos en nuestro corazón la grandeza del amor divino en el misterio de la Muerte y Resurrección del Señor. Gracias.

[Saluto cordialmente i vivaci pellegrini di lingua spagnola, in particolare i gruppi provenienti da Spagna e America latina. In questi giorni santi, accogliamo nel nostro cuore la grandezza dell'amore divino nel mistero della morte e risurrezione del Signore. Grazie.]

Amados peregrinos de língua portuguesa, particularmente o grupo de Filhas de Maria Auxiliadora acompanhadas de educadores vindos de Portugal, Brasil, Angola e Moçambique: Deixai-vos iluminar e transformar pela força da Ressurreição de Cristo, para que as vossas existências se convertam num testemunho da vida que é mais forte do que o pecado e a morte. Um Santo Tríduo Pascal para todos!

[Carissimi pellegrini di lingua portoghese, in particolare il gruppo delle Figlie di Maria Ausiliatrice accompagnate dagli educatori venuti da Portogallo, Brasile, Angola e Mozambico: lasciatevi illuminare e trasformare dalla forza della Risurrezione di Cristo, perché le vostre esistenze diventino una testimonianza della vita che è più forte del peccato e della morte. Un Santo Triduo Pasquale a tutti!]

أتوجه بتحية حارة للحجاج الناطقين باللغة العربية، وخاصة القادمين من مصر ومن العراق ومن الشرق الأوسط. إن رحمة الله ومحبهه يتجسدان بشكل كامل، لكل واحد منا، في وجه يسوع الذي أحب خاصته حتى المنتهى، وقدم ذاته كي لا يهلك كل من يؤمن بقوة صليبه المخلصة. لنصل من أجل جميع المتألمين كي يحول الرب أحزانهم إلى أفراح، وآلامهم إلى خلاص، وصلبانهم إلى قيامة. ليبارككم الرب جميعا وبحرسكم من الشرير!

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua araba, specialmente quelli provenienti dall'Egitto, dall'Iraq e dal Medio Oriente. La Misericordia di Dio e il Suo amore si incarnano pienamente, per ciascuno di noi, nel volto di Gesù che amò i suoi fino alla fine e offrì se stesso affinché chiunque crede nella potenza della Sua croce non perisca. Preghiamo per tutti coloro che soffrono affinché il Signore trasformi i loro dolori in gioie, le loro sofferenze in salvezza e le loro croci in Risurrezione. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga dal maligno!]

Pozdrawiam polskich pielgrzymów. Kochani, wchodząc z miłością w głębię tajemnic świętego Triduum, pozwólm się ogarnąć tym miłosierdziem, które wychodzi nam na spotkanie; wpatrując się w mękę i śmierć Pana, przyjmijmy w naszym sercu wspaniałość Jego miłości w oczekiwaniu na zmartwychwstanie. Niech Bóg wam błogosławi!

[Saluto i pellegrini polacchi. Carissimi, entrando con amore nelle profondità dei misteri del Triduo Sacro, lasciamoci avvolgere da questa misericordia che ci viene incontro; mentre teniamo fisso lo sguardo sulla passione e morte del Signore, accogliamo nel nostro cuore la grandezza del suo amore nell'attesa della Risurrezione. Dio vi benedica!]

APPELLO

Con cuore addolorato ho seguito le tristi notizie degli attentati terroristici avvenuti ieri a Bruxelles, che hanno causato numerose vittime e feriti. Assicuro la mia preghiera e la mia vicinanza alla cara popolazione belga, a tutti i familiari delle vittime e a tutti i feriti. Rivolgo nuovamente un appello a tutte le persone di buona volontà per unirsi nell'unanime condanna di questi crudeli abomini che

stanno causando solo morte, terrore o orrore. A tutti chiedo di perseverare nella preghiera e nel chiedere al Signore, in questa Settimana Santa, di confortare i cuori afflitti e di convertire i cuori di queste persone accecate dal fondamentalismo crudele, per l'intercessione della Vergine Maria. Facciamo la preghiera: "Ave o Maria, ..." Adesso, in silenzio, preghiamo per i morti, per i feriti, per i familiari e per tutto il popolo belga.

* * *

Cari pellegrini di lingua italiana: benvenuti! Sono lieto di accogliere i partecipanti al Congresso UNIV per studenti universitari, promosso dalla Prelatura dell'Opus Dei. Saluto i membri del centro scuola e cultura italiana di Toronto, con il Vescovo Mons. Nicola De Angelis; i partecipanti alla marcia "Montefortiana" di Verona e l'Associazione Giuriste Italiane. La visita alla Città Eterna in occasione del Giubileo della misericordia faccia riscoprire in tutti la gioia del dare, attraverso le opere di misericordia, che riempie il cuore più del ricevere.

Un pensiero speciale rivolgo ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli. Domani inizia il Triduo Pasquale, cuore dell'anno liturgico. Cari giovani, la Pasqua vi faccia riflettere sull'amore di Dio per noi dimostrato con la morte in croce; cari ammalati, il Venerdì Santo vi insegni la pazienza nei momenti bui della croce; e voi, cari sposi novelli, riempite della gioia della Risurrezione la vostra nuova famiglia.